

► SCRIPTA MANENT

L'orgoglio di essere minoranza rumorosa

Orwell scriveva che più una società è immersa nella menzogna, tanto maggiore sarà la violenza scatenata contro chi dice la verità. Ne sono un esempio gli operatori sanitari privati di lavoro e stipendio per non avere voluto accettare l'immotivato diktat vaccinale

di SILVANA DE MARI

Il proverbio è d'abitudine riferito agli amici: meglio che siano pochi, ma buoni. In effetti possono essere buoni solo se sono pochi, perché l'amicizia è un rapporto profondo che necessita di tempo, di pazienza e di condivisione ed è quindi oggettivamente difficile che gli amici possano essere molti. In realtà il concetto di pochi ma buoni si può estendere alla quasi totalità dei casi. Si può considerare il proverbio come una rozza semplificazione dell'affermazione evangelica che molti sono i chiamati e pochi gli eletti. In un'epoca in cui il cattolicesimo diventa ogni giorno più opinabile, discutibile, posizionabile, carino, simpatico, vegano, vegetariano e gay friendly, appassionato più alla ricerca degli unicorni che non della santità, l'affermazione non è molto ricordata. Ora siamo nella fase del «tana libera tutti» e del Dio ti ama e ti vuole così come sei. Dio ti ama, e proprio perché ti ama ti vuole santo, non come sei.

Il primo a trattare il tema dei pochi ma buoni in termini laici è stato l'economista Carlo Maria Cipolla, che in un interessante libro intitolato *Allegro ma non troppo* ha spiegato come in qualsiasi contesto umano il numero degli stupidi, ter-

dotati di intelletto sono una minoranza, pochi ma buoni. In ambito teologico l'intelletto, la capacità cioè di distinguere il bene dal male e il vero dal falso, è un dono dello Spirito Santo, come lo è la forza, vale a dire il coraggio di difendere la verità.

Nell'incantevole fiaba di Andersen quando un bambino grida la verità («il re è nudo») tutti si svegliano. Nella realtà colui che dice la verità rischia il linciaggio e, come ci ricorda George Orwell, tanto più una società è immersa nella menzogna, tanto maggiore sarà la violenza che si scatena contro colui che osa dire la verità. Nessuno è disposto a riconoscere di essere stato privo di intelletto e di forza.

Piuttosto, come la regina di Biancaneve, spingerà lo scontro fino alle estreme conseguenze. Sono pochi i medici che hanno rifiutato l'inoculazione anche perché la punizione è stata terribile: essere privati dello stipendio e dei propri pazienti. Per un medico vero, stare lontano dalla sala operatoria, dall'endoscopio o dell'ambulatorio è un dolore. Pagare il mutuo, il cibo, i vestiti è una necessità. Molti

hanno dovuto cedere non perché privi dell'intelletto necessario a capire, ma perché la necessità di pagare il mutuo e la volontà di non abbandonare i pazienti hanno abbattuto la forza.

I medici ora reintegrati si sono visti scatenare addosso un terrificante mobbing. L'Ordine dei medici di Torino per

mente ignora che secondo una ricerca di S. V. Subramanian e Akhil Kumar, pubblicata su *European Journal of epidemiology*, rivista medica mensile sottoposta a revisione paritaria che copre l'epidemiologia delle malattie trasmissibili e non trasmissibili e il loro controllo, risulta che i paesi con una percentuale più alta di popolazione completamente vaccinata presentano un numero maggiore di casi di Covid, mentre il Dipartimento di demografia dell'università di Stoccolma ha rilasciato il report 17/2022 che riscontra un calo della fertilità nelle regioni più inoculate con cosiddetti vaccini.

A questo si aggiunge lo spaventoso quantitativo di effetti collaterali che sta emergendo. Mentre gli Ordini dei medici si incaricano di garantire l'obbedienza pretendendo l'inoculazione di un farmaco non testato per evitare il contagio della malattia, continua in Italia la strage silenziosa, la morte di migliaia di pazienti a causa delle cosiddette infezioni nosocomiali, di cui evidentemente non importa un fico a nessuno. Si tratta di infezioni di batteri che da generazioni

vivono nascosti negli ospedali come gnomi malefici del Bosco Atrio: per quanti non avessero letto il *Signore degli anelli*, il Bosco Atrio è un bosco invaso dall'oscurità esattamente come la nostra sanità. Le infezioni nosocomiali sono particolarmente gravi e spesso mortali in quanto si tratta di batteri che, vivendo in mezzo agli antibiotici, hanno selezionato ceppi resistenti.

Tanto più alto è il livello igienico di un ospedale o di un altro centro di assistenza, tanto più basso è il quantitativo di infezioni nosocomiali. Il livello igienico degli ospedali è direttamente proporzionale ai quattrini spesi in sanità. Ogni taglio alla sanità ha voluto significare aumenti di infezioni nosocomiali. Perché l'igiene sia garantita occorrono un gran numero di infermieri, un buon numero di persone addestrate alla pulizia perfettamente formate, filtri per purificare l'aria. La maggioranza dei morti è costituita da persone anziane, e delle persone anziane, tutto sommato, non interessa molto a nessuno. Pochi giorni fa in televisione un geriatra ha citato come unica possibile soluzione all'aumento dei ricoveri l'eutanasia. Curare i pazienti e prevenire le malattie evidentemente è troppo costoso.

La mattanza di pazienti fra-

SETTIMANA SANTA

28 NOVEMBRE
SAN GIACOMO DELLA MARCA

1393-1476
Di natali poveri, fu sacerdote dei frati minori osservanti. Con San Bernardino da Siena fondò il santuario di Santa Maria dei Lattani, a Roccamonfina; ma si spese pure per costruire basiliche, conventi, biblioteche, pozzi e cisterne pubbliche. È patrono dei bambini.

29 NOVEMBRE
SAN SATURNINO DITOLOSA

III SECOLO-257
Annoverato tra i grandi santi di Gallia, fu il primo vescovo di Tolosa in un'epoca pagana. Promosse, anche grazie a un seguito che si fece in breve tempo significativo, una rilevante opera di evangelizzazione dell'area. È patrono di Pamplona.

30 NOVEMBRE
SANT'ANDREA

5-60
Con il fratello, Simon Pietro, faceva il pescatore e fu il primo tra i discepoli di Giovanni Battista chiamato da Gesù presso il Giordano a seguirlo, conducendovi pure il fratello. Patrono dei paralitici, delle giovani donne che cercano marito e dei pescatori, è invocato contro crampi, dissenteria, paralisi e torcicollo.

1 DICEMBRE
SANT'ELIGIO

588-660
Fra i santi più longevi della sua epoca - morì a 72 anni -, fu orafco e alto funzionario della corte dei re merovingi. Oltre a finanziare la costruzione di chiese e monasteri, aiutò poveri, malati e prigionieri. È patrono dei maniscalchi, veterinari, fabbri, gioiellieri e garagisti.

2 DICEMBRE
SANTA BIBIANA

347-363
Secondo fonti ritenute però di dubbia attendibilità, era una giovane nobile, discendente da una famiglia cristiana dai tempi di Costantino, la quale, a causa della fede, fu arrestata e in seguito, dopo cinque mesi di duro carcere, torturata e quindi eliminata. È invocata contro le epilessie e le malattie mentali.

3 DICEMBRE
SAN FRANCESCO SAVERIO

1506-1552
Sacerdote gesuita - fu tra i primi compagni di Sant'Ignazio - emissionario, fu pioniere della diffusione del cristianesimo in Asia. Prima di morire stremato in Cina, convertì molti in Giappone. Patrono di missioni, missionari e marinai, è invocato nelle cause di difficile risoluzione.

4 DICEMBRE
SANTA BARBARA

273-306
Per la sua conversione al cristianesimo, prima rifiutò molti pretendenti e poi pagò con la sua stessa vita, coronandola col martirio. Patrona di vigili del fuoco, artigiani, armaioli, matematici, geologi e becchini, è invocata contro il fuoco, i fulmini, le esplosioni, la morte improvvisa e i colpi d'artiglieria.

[a cura di Giuliano Guzzo]



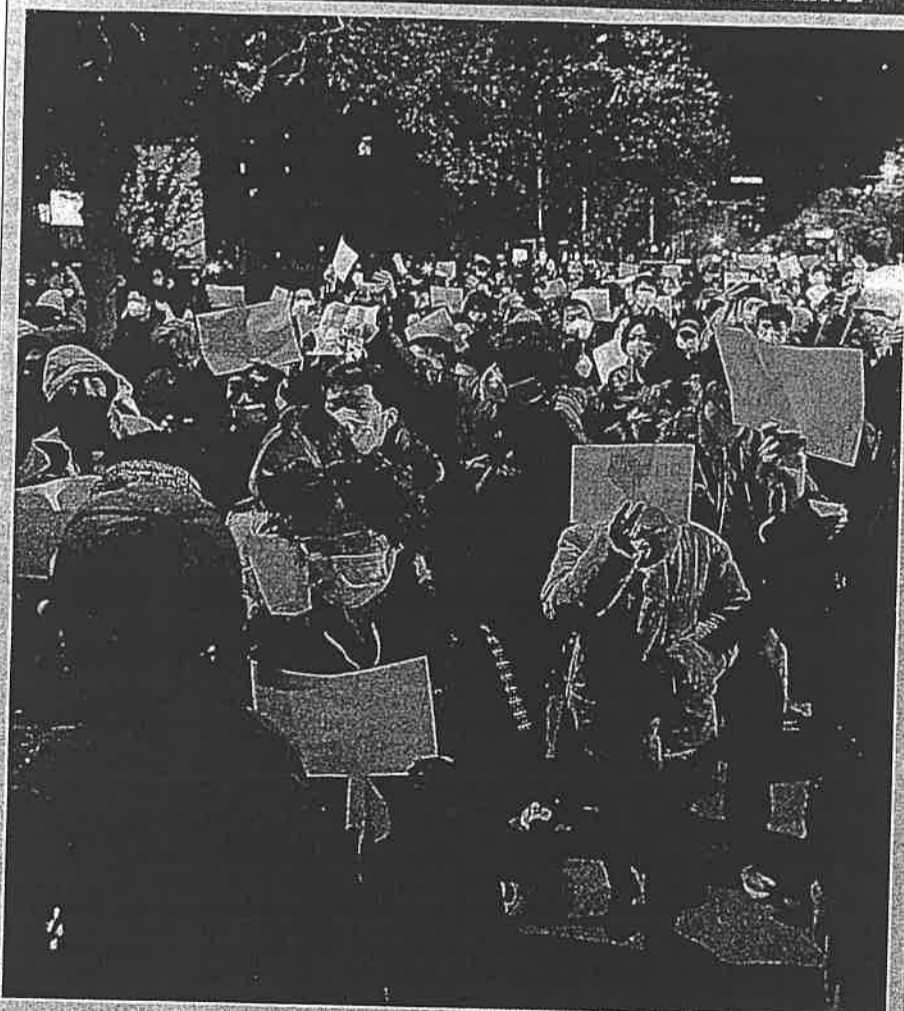
esempio ha chiesto addirittura che vengano resi identificabili. Dato che mi sembra una richiesta corretta che noi, pochi ma buoni, ci rendiamo riconoscibili, lunedì scorso, convocata all'Ordine, mi sono presentata con una bellissima felpa su cui la scritta «Medico zero dosi» campeggiava in mezzo a siringhe color pastello. L'Ordine dei medici di Torino evidente-

Secondo l'economista Carlo Cipolla, in qualsiasi contesto umano è sempre troppo sottovalutato il numero degli stupidi incapaci di compiere scelte logiche

mine con cui si indicano persone senza intelletto, incapaci di fare scelte logiche, sia sempre approssimato per difetto. Dal punto di vista psicologico la spiegazione del fenomeno consiste nel fatto che le azioni umane hanno motivazioni emotive, non razionali. La regina Crimilde non ricava nessun vantaggio pratico dalla morte di Biancaneve, eppure pur di distruggere la principessa è disposta al supremo sacrificio, la sua vita e la sua bellezza, cioè è stupida. Noi siamo disposti a venderci l'anima al diavolo pur di essere i più belli del reame, o almeno pur di essere un po' bellini e un po' amati.

Lo spiega l'altra incantevole fiaba dei vestiti nuovi dell'imperatore, in cui Hans Christian Andersen racconta un meccanismo estremamente diffuso: siamo disposti a venderci l'anima al diavolo pur di non esser detestati e isolati. Fingere di vedere i bellissimi e inesistenti vestiti nuovi dell'imperatore è veramente stupido, ma se qualcuno dichiarasse di non vederli sarebbe accusato falsamente di essere stupido, e odiato da tutti coloro che stanno mentendo. Secondo il Vangelo quindi coloro che entrano dalla porta stretta sono una minoranza, pochi ma buoni, e secondo il professor Cipolla i

I DIMOSTRANTI VOGLIONO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE



LA CINA IN LOCKDOWN PROTESTA CONTRO XI JINPING

«Xi Jinping, dimettiti», «Partito comunista, dimettiti»: sono gli slogan urlati dai manifestanti durante le proteste contro le restrizioni anti Covid a Shanghai (nella foto Ansa). Alcuni tenevano striscioni bianchi vuoti, mentre altri hanno acceso candele e

deposto fiori per le vittime a Urumqi dove le autorità sono state incolpate per la morte di 10 persone in un incendio a causa dei ritardi nei soccorsi causati dalle regole contro il Covid. In Cina le critiche a governo e presidente possono portare a sanzioni severissime.

Sono stata convocata dall'Ordine professionale di Torino e mi sono presentata indossando la felpa con la scritta «medico zero dosi»

gili uccisi da infezioni nosocomiali non lascia tutti indifferenti. La professoressa Rita Fossatelli è figlia di un uomo e di una donna entrambi uccisi da tali infezioni. Due persone già ricoverate in ospedale, perché le infezioni nosocomiali colpiscono i ricoverati, facendo sì che negli ospedali le persone si ammalino invece di guarire. Un uomo e una donna sono stati ridotti a numeri nelle statistiche, per la professoressa Fossatelli erano papà e mamma, e lei non ha mollato. Sola, ostinata, anno dopo anno, organizza un congresso dove si parla di infezioni nosocomiali e di malasanità. Il 10 novembre ha organizzato una manifestazione a Roma in piazza Capranica, dopo aver inviato alle autorità una lettera cui nessuno ha risposto, contro ogni forma di malasanità ospedaliera, dalle infezioni nosocomiali al mobbing contro gli operatori sanitari dissidenti sulle direttive irrispettose di qualsiasi principio di medicina ippocratica. Tutti noi medici sospesi ringraziamo la dottoressa Fossatelli del suo interessamento e di questa manifestazione fondamentale: erano presenti ben 10 persone. Pochi ma buoni. Un semino è stato seminato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA